



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 13 – Novembre 2014*

### *La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel terzo trimestre 2014*

*A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale*

## La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel terzo trimestre 2014

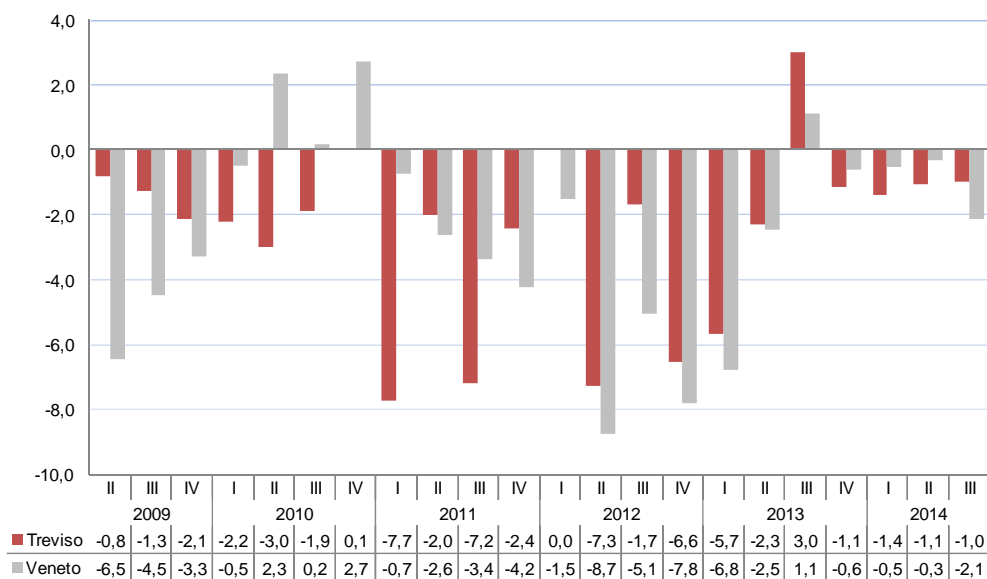
La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto un campione complessivo di 1.154 imprese a livello regionale per un totale di quasi 21.000 addetti.

A livello provinciale il campione è composto da 203 imprese per un totale di oltre 3.000 addetti. In particolare:

- considerando il settore merceologico, il 67,5% delle imprese trevigiane intervistate (pari a 137 unità) appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, mentre il rimanente 32,5% è ripartito tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (15,3%, pari a 31 unità) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (17,2%, pari a 35 unità);
- considerando invece le superfici di vendita, oltre i due terzi delle imprese (146 unità) è rappresentato dalle piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il restante 28,1% (57 unità) appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

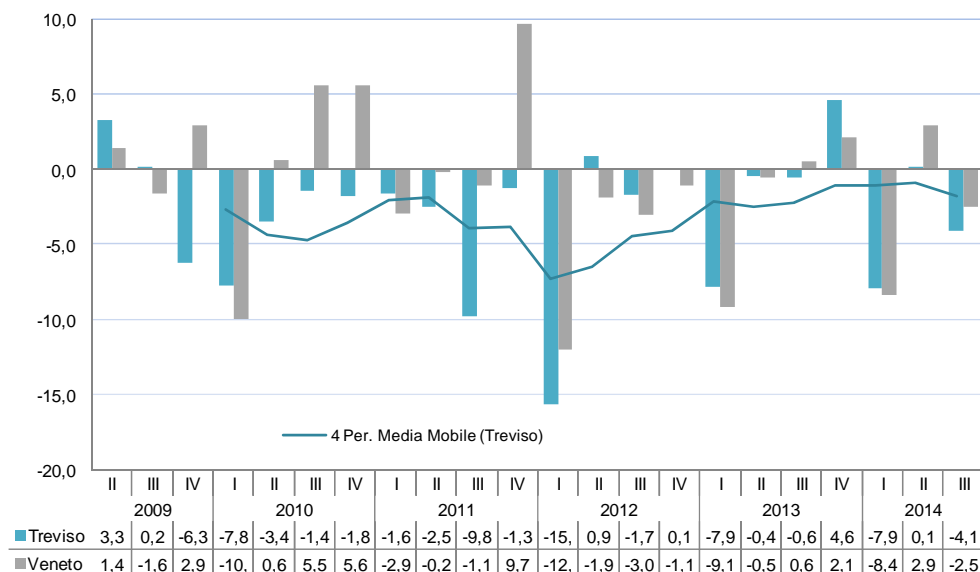
Nel terzo trimestre 2014 le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una diminuzione del -1,0% rispetto allo stesso periodo del 2013; a livello congiunturale la flessione è del -4,1%. Anche a livello regionale le vendite risultano in diminuzione sia dal confronto annuale che trimestrale (rispettivamente -2,1% e -2,5%).

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO**  
*Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

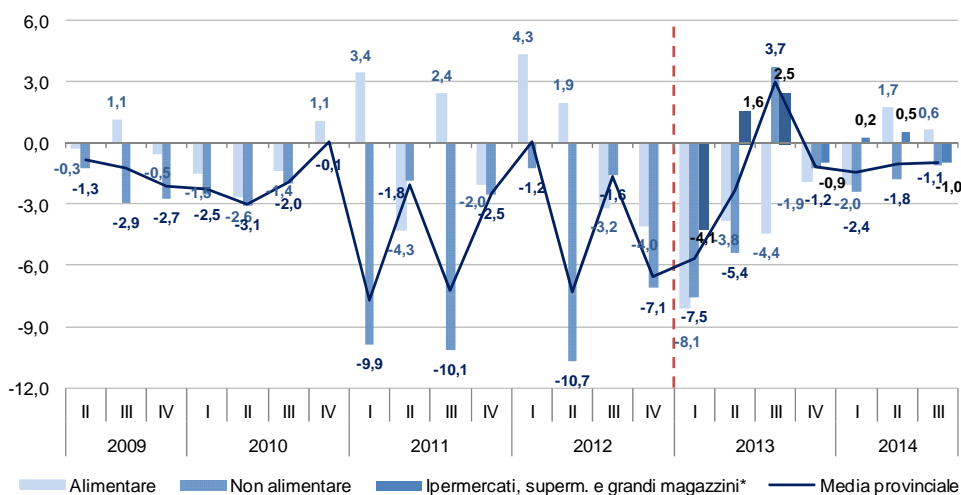
**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO**  
 Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

La dinamica negativa delle vendite su base tendenziale interessa sia la categoria del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-1,1%) che quella della grande distribuzione (-1,0%); solo il commercio al dettaglio di prodotti alimentari riesce a chiudere il trimestre con una lieve variazione positiva (+0,6%).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico**  
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014



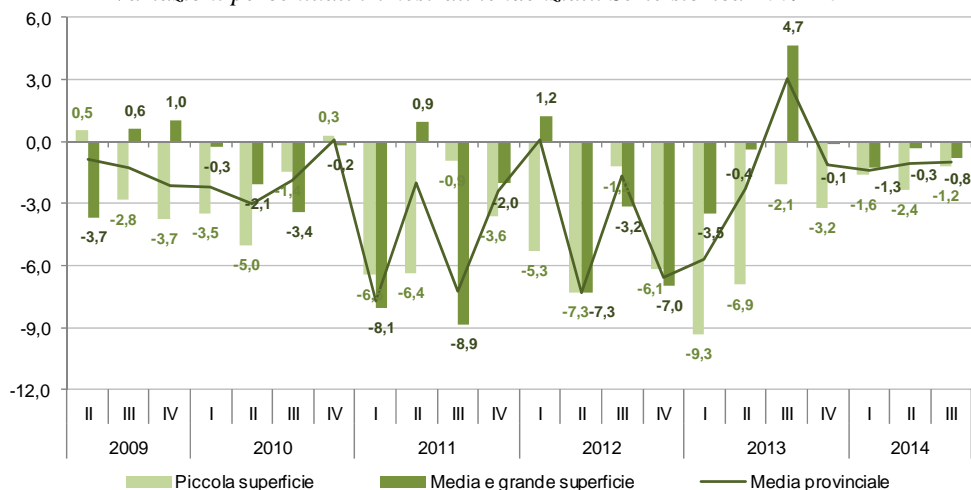
\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale la dinamica su base annua del fatturato rimane negativa per entrambe le tipologie di vendita: -1,2% le piccole superfici (<400mq.) e -0,8% le medio/grandi superfici (>=400 mq.).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva**

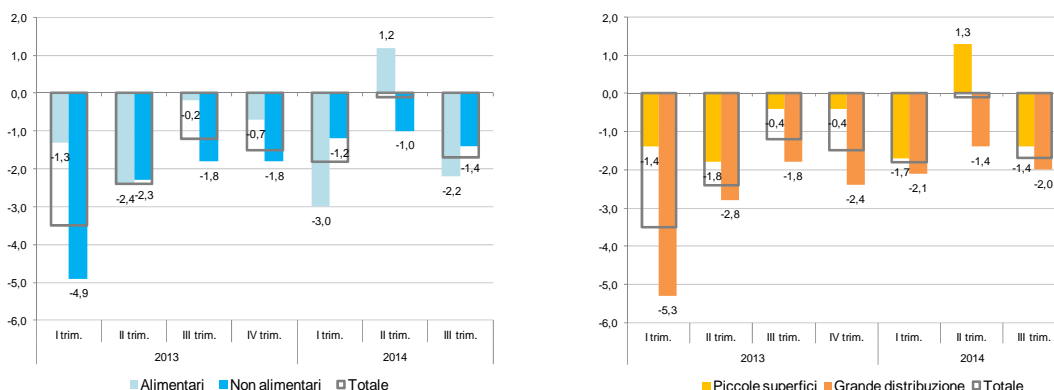
*Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

La rilevazione mensile sulle vendite del commercio al dettaglio condotta dall'Istat<sup>1</sup> a livello nazionale conferma i dati negativi delle vendite del commercio al dettaglio. Il terzo trimestre registra, su base tendenziale, una contrazione del -1,7% a prezzi correnti, e coinvolge entrambi i settori merceologici: -2,2% il settore alimentare e -1,4% quello non alimentare. Dalla suddivisione per tipologia distributiva sembrerebbe più penalizzata la grande distribuzione (-2,0%) rispetto alle piccole superfici di vendita (-1,4%).

**Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per SETTORE MERCEOLOGICO e FORMA DISTRIBUTIVA a livello nazionale**  
*Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2013 – 3° trim. 2014<sup>(a)</sup>*



(a): dati provvisori

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Settembre 2014)

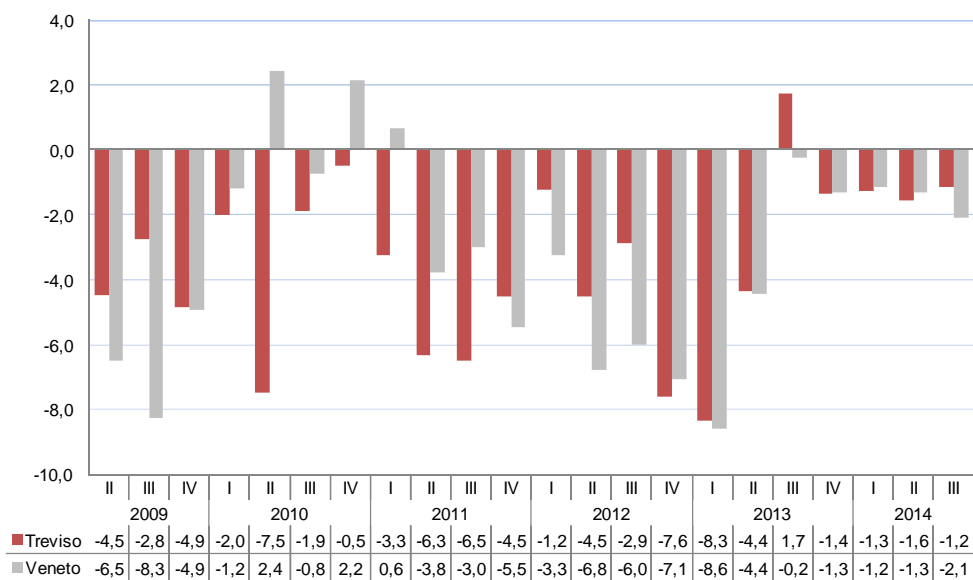
<sup>1</sup> Il campione teorico dell'indagine è composto da oltre 8.000 imprese operanti sull'intero territorio nazionale.

Tornando alla provincia di Treviso, anche gli **ordini ai fornitori** diminuiscono su base tendenziale ed in particolare del -1,2%; leggermente più negativa la *performance* a livello regionale (-2,1%).

Segno negativo anche su base congiunturale: in questo caso tuttavia la flessione è più marcata a Treviso (-3,1%) che nel Veneto (-2,2%).

### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI

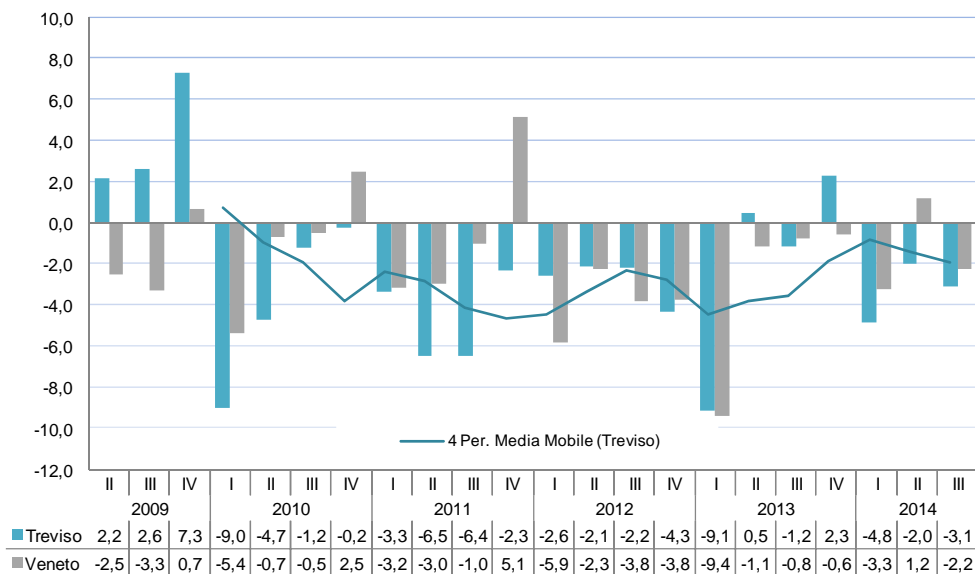
Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

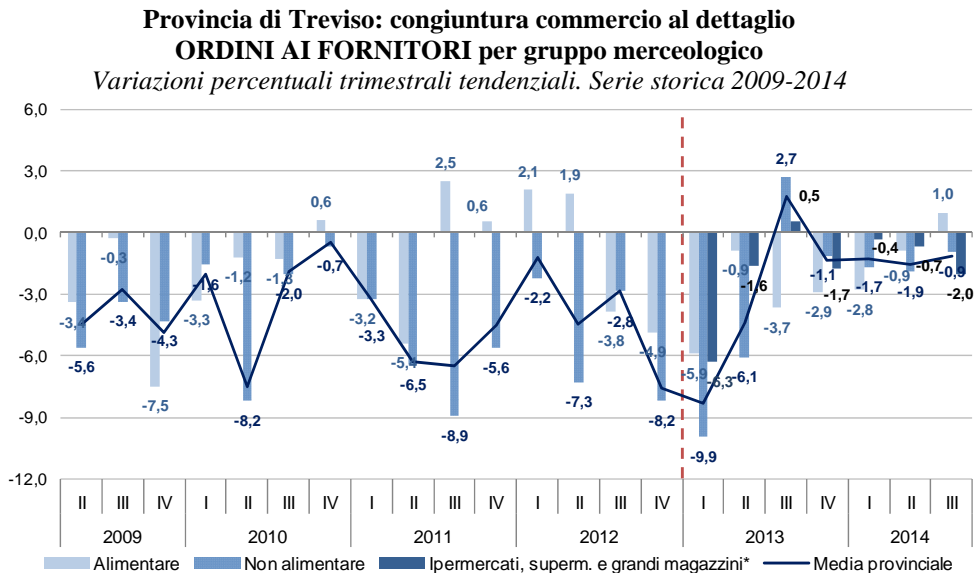
### Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: ORDINI AI FORNITORI

Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

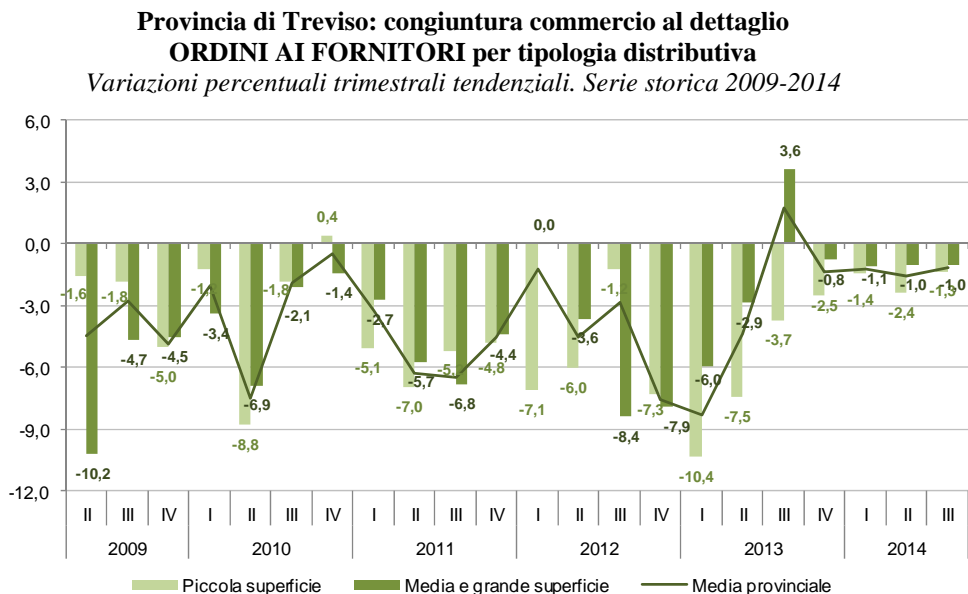
Come per il fatturato anche negli ordinativi la contrazione tendenziale interessa tutti i settori merceologici ad eccezione di quello alimentare: -0,9% il commercio non alimentare, -2,0% la grande distribuzione a fronte di un +1,0% del commercio alimentare.



\* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale invece gli ordini, come il fatturato, penalizzano sia le piccole superfici di vendita (-1,3%), che le medio/grandi (-1,0%).



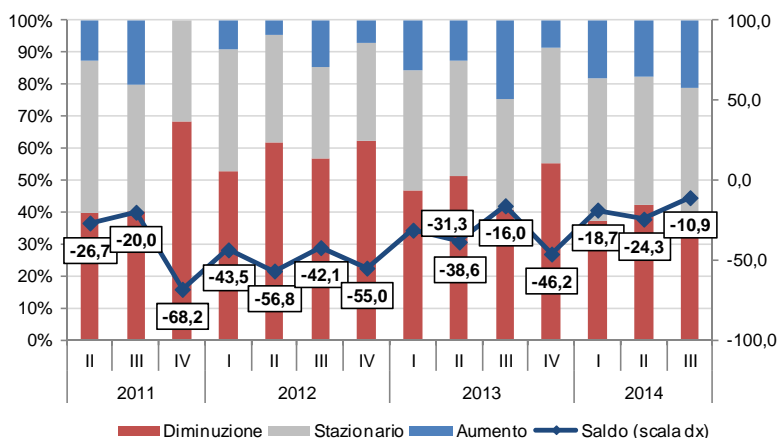
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le **previsioni degli imprenditori trevigiani del commercio al dettaglio** rimangono negative anche per il quarto trimestre dell'anno ed evidenziano un quadro di attese molto conservativo. I saldi tra giudizi positivi e negativi non risultano in peggioramento rispetto a quelli del trimestre precedente, ma è in aumento, per tutti gli indicatori monitorati, la quota di coloro che si attesta sulla stazionarietà.

Per quanto riguarda le prospettive di **fatturato** aumenta, rispetto al trimestre precedente, la quota di coloro che propende per la stazionarietà delle vendite (dal 39,8% al 46,2%), ma si riduce il saldo negativo fra giudizi positivi e negativi (da -24,3 a -10,9 p.p.).

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
PREVISIONI sul FATTURATO per i prossimi tre mesi**

*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*

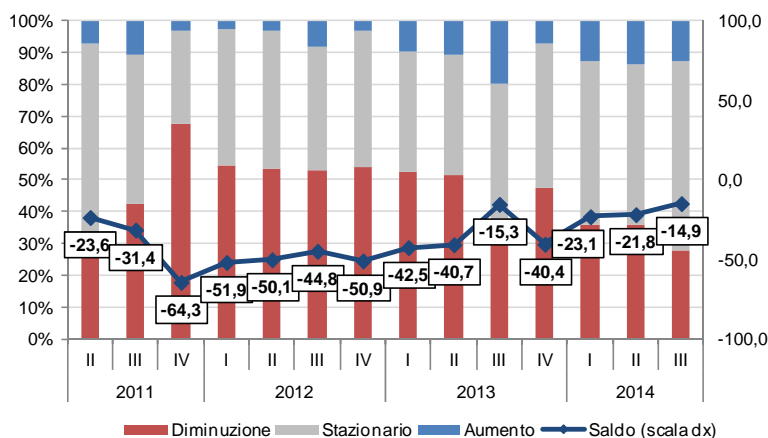


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quasi il 60% degli intervistati propende per la stabilità dei nuovi **ordinativi** per il trimestre a venire (era al 50,2% il trimestre precedente). Il saldo fra giudizi di aumento e di diminuzione passa, invece, dai -21,8 p.p. di giugno ai -14,9 p.p. di settembre.

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio  
PREVISIONI sugli ORDINI AI FORNITORI per i prossimi tre mesi**

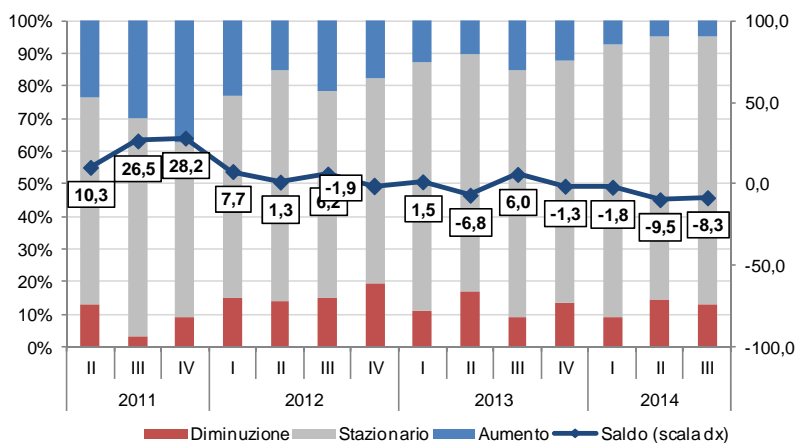
*Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014*



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai **prezzi di vendita** rimane sopra all'80% la quota di coloro che li prevede stabili e il saldo tra giudizi positivi (5,0%) e negativi (13,3%) continua a far propendere gli imprenditori per una diminuzione dei prezzi di vendita.

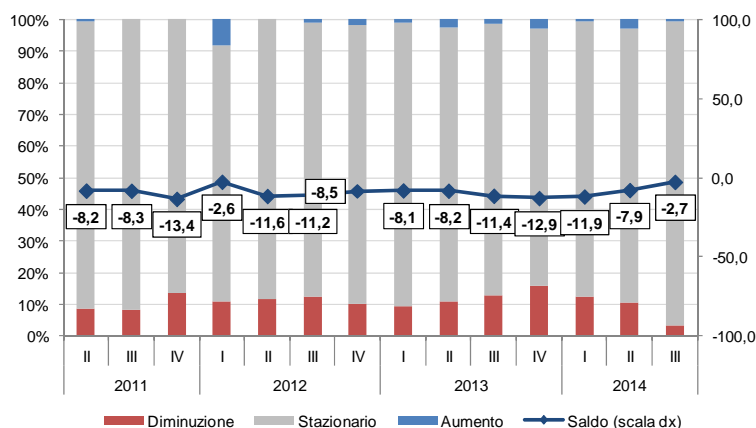
**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA per i prossimi tre mesi**  
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Rispetto al trimestre precedente aumenta di quasi dieci p.p. la quota di coloro che prevede una stazionarietà dei livelli occupazionali (da 86,5% a 95,7%), mentre il saldo fra chi propende per un aumento e chi per una diminuzione si porta da -7,9 a -2,7 p.p.

**Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio**  
**PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE per i prossimi tre mesi**  
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2014

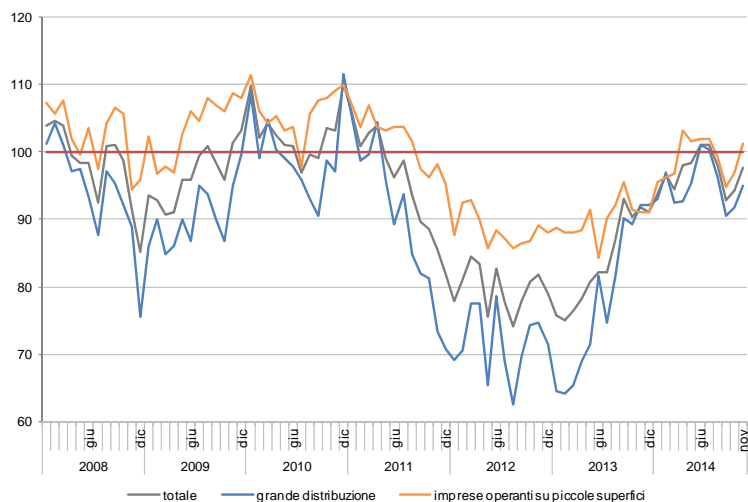


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A livello nazionale l'indagine mensile condotta dall'Istat sul **clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio** evidenzia un progressivo miglioramento tra settembre e novembre quando l'indice composito torna a salire (da 92,8 di settembre a 94,2 di ottobre e 97,6 di novembre). Guardando alla tipologia distributiva, la fiducia migliora sia nella grande distribuzione (dal 90,5 di settembre a 95,0 di novembre), sia in quella tradizionale (da 94,8 di settembre a 101,2 di novembre).

**Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale  
Totale e per tipologia distributiva**

*Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2008 – Novembre 2014*

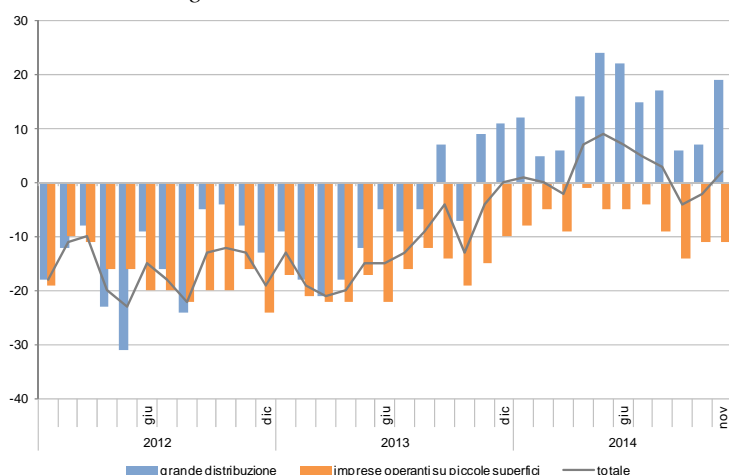


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT – Dati estratti il 28/11/2014

Analizzando, invece, le attese di vendita per i prossimi tre mesi continua il divario fra la grande distribuzione che esprime un saldo positivo fra giudizi di aumento e diminuzione (pari a +19 punti percentuali per il mese di novembre) e le imprese operanti su piccole superfici di vendita che continuano ad esprimere un saldo negativo (-11 p.p.). A novembre 2014 rimane comunque positivo, anche se di pochi punti percentuali, il saldo complessivo fra chi propende per un aumento delle vendite e che invece ne prevede una diminuzione (+2 p.p.).

**Attese a 3 mesi sull'andamento delle vendite delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale. Totale e per tipologia distributiva**

*Saldi destagionalizzati. Gennaio 2012 – Novembre 2014*

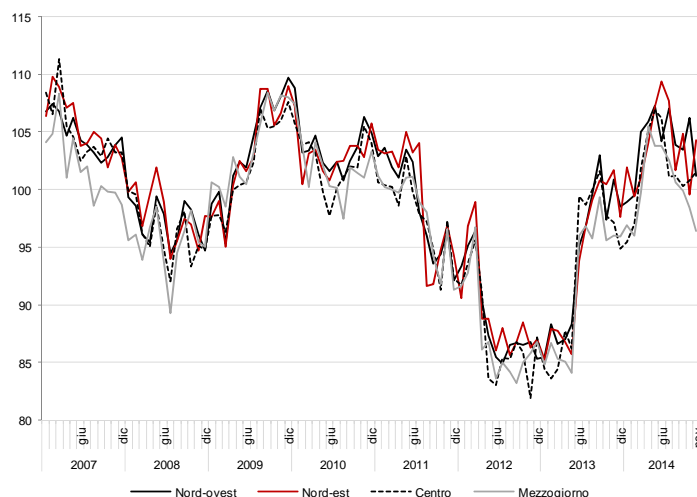


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT – dati estratti il 28/11/2014

Diversamente dal clima di fiducia delle imprese, quello dei **consumatori**<sup>2</sup> subisce una lieve diminuzione nel mese di novembre 2014 (da 101,9 di settembre a 101,3 di ottobre a 100,2 di novembre). Il sensibile miglioramento registrato dalle regioni del Nord-Est (dove l'indice passa da 99,6 di ottobre a 104,3 di novembre) non riesce a compensare con quanto registrato nelle altre ripartizioni territoriali ed in particolare con la flessione del Nord-Ovest. Per il Nord-Est risultano in aumento tutte le componenti che compongono l'indice: quella economica (da 100,0 di ottobre a 105,9 di novembre) quella personale (da 98,8 a 102,4), quella corrente (da 99,7 a 105,0) e quella futura (da 98,4 a 102,8).

Tornando al clima nazionale peggiorano lievemente i giudizi sulla situazione economica della famiglia (il saldo passa da -55 a -57), così come i giudizi sul bilancio familiare (da -17 a -18), per effetto della diminuzione della quota di coloro che ritengono “certamente opportuno” risparmiare (dal 63,0% al 58,3%). Quanto alle attese future il saldo aumenta (da -18 a -16)<sup>3</sup>.

**ITALIA: Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale**  
Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2007 – Novembre 2014<sup>(\*)</sup>



(\*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT- dati estratti il 26/11/2014

<sup>2</sup> L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 sulla base di uno schema metodologico armonizzato a livello europeo. Il campione, pari a circa 2.000, unità è rappresentativo della popolazione adulta italiana. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100. Per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica integrale dell'Istat [Fiducia dei consumatori](#)

<sup>3</sup> “Clima di fiducia dei consumatori”, *Istat Statistiche flash*, 26 Novembre 2014.

**Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 1° trim. 2010 – 3° trim. 2014**  
*(variazioni congiunturali e tendenziali)*

PRINCIPALI INDICATORI	2010				2011				2012				2013				2014			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
<b>TREVISO</b>																				
<b>FATTURATO</b>																				
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9	-0,4	-0,6	4,6	-7,9	0,1	-4,1
	stesso trim.anno preced.	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7	-2,3	3,0	-1,1	-1,4	-1,1	-1,0
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																				
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1	0,5	-1,2	2,3	-4,8	-2,0	-3,1
	stesso trim.anno preced.	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3	-4,4	1,7	-1,4	-1,3	-1,6	-1,2
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																				
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3	0,3	0,6	0,3	-0,3	-1,1	-0,5
<b>VENETO</b>																				
<b>FATTURATO</b>																				
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1	-0,5	0,6	2,1	-8,4	2,9	-2,5
	stesso trim.anno preced.	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8	-2,5	1,1	-0,6	-0,5	-0,3	-2,1
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																				
variazioni rispetto:	trimestre precedente	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4	-1,1	-0,8	-0,6	-3,3	1,2	-2,2
	stesso trim.anno preced.	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6	-4,4	-0,2	-1,3	-1,2	-1,3	-2,1
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																				
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5	0,5	-0,2	-1,4

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

**Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO**  
**Serie storica 1° trimestre 2010 – 3° trimestre 2014**  
*% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 3 mesi*

PRINCIPALI INDICATORI	2010				2011 <sup>(*)</sup>				2012				2013				2014			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. <sup>(*)</sup>	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
<b>TREVISO</b>																				
<b>VENDITE</b>																				
	in aumento	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6	12,5	24,5	8,8	18,3	17,9	21,4
	stazionario	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4	36,4	35,0	36,1	44,7	39,8	46,2
	in diminuzione	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9	51,1	40,5	55,0	37,0	42,3	32,4
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																				
	in aumento	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8	10,7	20,0	7,3	12,6	14,0	12,8
	stazionario	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8	37,8	44,6	45,1	51,7	50,2	59,6
	in diminuzione	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3	51,4	35,4	47,6	35,7	35,8	27,6
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																				
	in aumento	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8	10,2	15,3	12,2	7,4	5,0	5,0
	stazionario	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8	72,8	75,4	74,4	83,3	80,5	81,7
	in diminuzione	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4	17,0	9,3	13,4	9,3	14,5	13,3
<b>OCCUPAZIONE</b>																				
	in aumento	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1	2,7	1,5	3,1	0,7	2,8	0,8
	stazionario	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7	86,5	85,6	81,0	86,7	86,5	95,7
	in diminuzione	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2	10,9	12,9	16,0	12,6	10,7	3,5
<b>VENETO</b>																				
<b>VENDITE</b>																				
	in aumento	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6	12,3	20,6	9,8	23,0	18,1	21,1
	stazionario	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4	38,1	36,7	38,0	45,3	42,5	41,5
	in diminuzione	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0	49,6	42,7	52,2	31,7	39,4	37,4
<b>ORDINI AI FORNITORI</b>																				
	in aumento	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2	9,4	13,3	7,8	16,1	11,9	14,2
	stazionario	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	37,8	36,3	44,2	49,9	46,5	52,5	53,0	52,0	
	in diminuzione	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4	46,4	36,8	45,7	31,4	35,1	33,8
<b>PREZZI DI VENDITA</b>																				
	in aumento	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4	9,5	14,9	13,5	9,1	6,1	6,9
	stazionario	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8	75,1	75,2	71,5	81,9	80,8	79,7
	in diminuzione	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7	15,4	9,9	15,0	9,0	13,1	13,4
<b>OCCUPAZIONE</b>																				
	in aumento	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4	1,8	1,7	2,7	4,5	3,2	2,8
	stazionario	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1	87,5	83,9	82,8	87,2	85,8	86,5
	in diminuzione	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5	10,7	14,4	14,5	8,3	11,0	10,7

<sup>(\*)</sup> dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso